



Supported by the
European Commission under the
Intelligent Energy - Europe
Programme

Progetto Europeo EIE “REALISE-Forum”

(Renewable Energy and Liberalisation in Selected Electricity Markets – Forum)

Risultati dell'elaborazione delle risposte al

Questionario

**per la raccolta di opinioni sui meccanismi attualmente in vigore in Italia per promuovere
la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

A cura di

CESI

(Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.)

ed

APER

(Associazione dei Produttori di Energia da fonti Rinnovabili)

Novembre 2005

Introduzione del Progetto Europeo EIE “REALISE-Forum”

I meccanismi per la promozione delle fonti rinnovabili sono attualmente oggetto dell'indagine condotta in cinque Paesi nel quadro del progetto europeo REALISE-Forum (Renewable Energy and Liberalisation in Selected Electricity Markets – Forum), finanziato dalla Direzione Generale dell'Energia e Trasporti (TREN) della Commissione Europea nel quadro del Programma EIE (Intelligent Energy – Europe).

Il progetto REALISE-Forum è stato ideato ed è coordinato dal

Centro di Ricerca per la Politica Ambientale (FFU) dell'Università di Berlino (Freie Universität Berlin).

Gli altri partner sono:

Berliner Energieagentur GmbH (Germania);

CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.) (Italia);

CSTM dell'Università di Twente (Paesi Bassi);

BI - Norwegian School of Management (Norvegia);

Slovenski E-Forum (Slovenia).

Il progetto si propone di raccogliere ed analizzare le esperienze e le opinioni correnti in ciascuno dei Paesi coinvolti (il partner norvegese riferirà anche su Danimarca, Finlandia e Svezia) per quanto riguarda l'attuazione dei vari meccanismi d'incentivazione della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili. Si tratta in sostanza di esaminare meccanismi che, pur essendo diversi da Paese a Paese, possono essere in buona parte classificati in due tipi fondamentali: quelli basati sulla concessione di una remunerazione garantita per l'energia immessa in rete (come le cosiddette *feed-in tariffs*) e quelli basati sull'attribuzione di certificati verdi abbinata o meno all'imposizione di quote obbligatorie di elettricità da rinnovabili. È interessante anche il fatto che oggi questi meccanismi sono applicati nell'ambito di mercati elettrici che si trovano a differenti stadi di liberalizzazione.

Dopo un esame comparativo delle opinioni e delle informazioni raccolte intervistando, in ciascun Paese, i soggetti coinvolti a vario titolo nel settore delle rinnovabili (produttori, grossisti e consumatori di energia elettrica, costruttori di componenti, gestori di reti, pubbliche autorità, banche, istituti di ricerca ecc.), il progetto cercherà anche di formulare valutazioni e raccomandazioni in merito alla possibilità di coordinare in qualche misura i vari meccanismi nazionali nell'ambito dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'Italia, il CESI ha attivato un punto di riferimento per la raccolta e il confronto di esperienze ed opinioni sulle strategie per la promozione delle fonti rinnovabili, focalizzando in particolare l'attenzione sull'attuale sistema di quote e certificati verdi istituito a seguito del Decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani).

A questo scopo il CESI, grazie anche alla valida collaborazione dell'APER (Associazione Produttori Energia da fonti Rinnovabili), ha già diffuso nei mesi scorsi, tra gli operatori italiani appartenenti alle categorie sopra ricordate, il presente questionario, che è stato compilato da un numero significativo di soggetti contattati. L'elaborazione e la successiva discussione dei risultati porterà entro il 2005 alla preparazione di un rapporto nazionale (in lingua inglese) che, insieme a quelli degli altri Paesi, costituirà la base per le valutazioni e le raccomandazioni che saranno formulate nel corso del 2006 e che verranno inserite nel rapporto conclusivo del Progetto. Le reti di contatti nazionali saranno comunque mantenute attive anche nel 2006 per seguire le evoluzioni della situazione e fornire, se del caso, tempestivi aggiornamenti.

È inoltre da aggiungere che il progetto prevede l'organizzazione di due seminari internazionali, cui saranno invitati ad intervenire noti esperti del settore delle fonti rinnovabili per uno scambio di vedute sugli argomenti in discussione.

Il primo di questi seminari si terrà a Milano, presso la sede del CESI, il 15 e 16 dicembre 2005 ed avrà come tema principale proprio quello di fare il punto sui sistemi di certificati verdi già operanti in vari Paesi d'Europa (il titolo esatto è *Three years of Green Certificates: are they out of the infancy phase?*).

Il secondo seminario, ancora da definire nei dettagli, si terrà a Lubiana in Slovenia nel giugno 2006. Negli ultimi mesi del progetto, la cui durata contrattuale va dal 1° gennaio 2005 al 28 febbraio 2007, verrà infine organizzata una conferenza internazionale per la discussione dei risultati complessivi e delle raccomandazioni che ne potrebbero scaturire. Seguirà la messa a punto del rapporto finale.

Ulteriori informazioni sul progetto, nonché documenti e contatti si possono trovare sul sito web:
<http://www.realise-forum.net>

La presentazione dei risultati del questionario italiano

Per fornire un quadro dei risultati dell'elaborazione delle risposte al questionario italiano che fosse efficace ed utile a stimolare la discussione si è pensato di usare come traccia il questionario stesso, inserendo nel testo, dopo ogni domanda, la rappresentazione grafica dei rispettivi risultati, espressi come percentuale ottenuta da ciascuna risposta rispetto al numero complessivo dei soggetti che hanno compilato il questionario (82). Ciascuno di questi diagrammi è seguito da un breve commento.

Si può dire che tutte le categorie di soggetti coinvolti a vario titolo nel settore della produzione elettrica da fonti rinnovabili sono state interpellate e hanno risposto al questionario. Il gruppo più numeroso è stato quello dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, ma non sono mancati rappresentanti delle altre categorie.

Alcuni soggetti, rispondendo alla prima domanda, si sono collocati in più di una categoria e pertanto, in questi casi, si è optato per catalogarli sotto la voce ALTRO (quindi certi soggetti come grossisti di energia elettrica, acquirenti di energia elettrica sul mercato libero e autoproduttori di energia elettrica non sempre appaiono come tali nelle statistiche finali).

Anche per quanto riguarda le risposte alle domande successive si è mantenuta la prassi analoga di catalogare le risposte multiple, ma comunque compatibili fra loro, sotto la voce ALTRO, inizialmente intesa soltanto come possibilità di esprimere un'opinione non rientrante fra quelle già predisposte (l'introduzione del questionario chiedeva espressamente di fornire un'unica risposta, ma ciò talvolta per comprensibili ragioni non si è verificato).

Nell'analisi dei risultati si è anche provato a suddividere questi ultimi fra diverse categorie di soggetti, opportunamente raggruppati. In particolare si è ritenuto interessante individuare due grandi categorie di soggetti, definibili convenzionalmente come:

1. "Produttori da rinnovabili e costruttori", cioè soggetti che hanno un interesse diretto e molto forte allo sviluppo delle rinnovabili in quanto produttori di elettricità da queste fonti o costruttori di componenti o impianti;
2. "Mondo esterno", cioè soggetti non così strettamente coinvolti, come produttori di elettricità principalmente da altre fonti, grossisti e consumatori di energia elettrica, gestori di reti, pubbliche autorità, banche, istituti di ricerca ecc.

Per diverse domande si è osservata una distribuzione delle risposte abbastanza (e talvolta sorprendentemente) analoga fra i due gruppi e ci si è quindi limitati a fornire il risultato generale. Per altre domande si sono invece riscontrate differenze degne di nota e si è quindi fatto seguire il risultato generale da quelli (affiancati) relativi a ciascuno dei due gruppi per consentire un confronto.

Progetto Europeo EIE “REALISE-Forum”

Questionario

**per la raccolta di opinioni sui meccanismi attualmente in vigore in Italia per promuovere la
produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

con inserimento dei relativi risultati

Per informazioni rivolgersi a:

**Claudio Andrea Casale
CESI S.p.A.
Via R. Rubattino 54
20134 Milano
tel. 02 2125 5681
fax 02 2125 5626
e-mail ccasale@cesi.it**

**Cristian Lanfranconi
APER
P.le Morandi 2
20121 MILANO
tel. 02 76319199
fax 02 76397608
e-mail lanfranconi@aper.it**

Domanda 1 Tipo di attività del soggetto intervistato

Indicare una delle seguenti categorie:

- ...A... Produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili (almeno il 50% della produzione annua)
- ...B... Produttore di energia elettrica
- ...C... Associazione di produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili
- ...D... Associazione di produttori di energia elettrica
- ...E... Grossista di energia elettrica
- ...F... Acquirente di energia elettrica sul mercato libero
- ...G... Autoproduttore di energia elettrica
- ...H... Gestore di rete elettrica
- ...I... Pubblica autorità
- ...L... Costruttore di componenti per impianti di generazione da fonti rinnovabili
- ...M... Ente o istituto di ricerca o certificazione
- ...N... Associazione di consumatori
- ...O... Associazione per la difesa dell'ambiente
- ...P... Enti o istituti finanziari
- ...Q... Altro.....

A	41
B	3
C	1
D	1
E	0
F	0
G	0
H	1
I	5
L	2
M	5
N	1
O	1
P	6
Q	15
TOTALE	
QUESTIONARI	82

Se produttore da fonti rinnovabili, indicare la fonte più usata:

Idraulica...I...Geotermica...G...Eolica...E...Biomasse...B.....Solare FV...S...Altro...A...

I	31
G	0
E	8
B	4
S	2
A	3

Se produttore da fonti rinnovabili, indicare la potenza installata complessiva da rinnovabili:

Meno di 10 MW....P.....10-100 MW....M.....Più di 100 MW....G.....

P	31
M	8
G	6

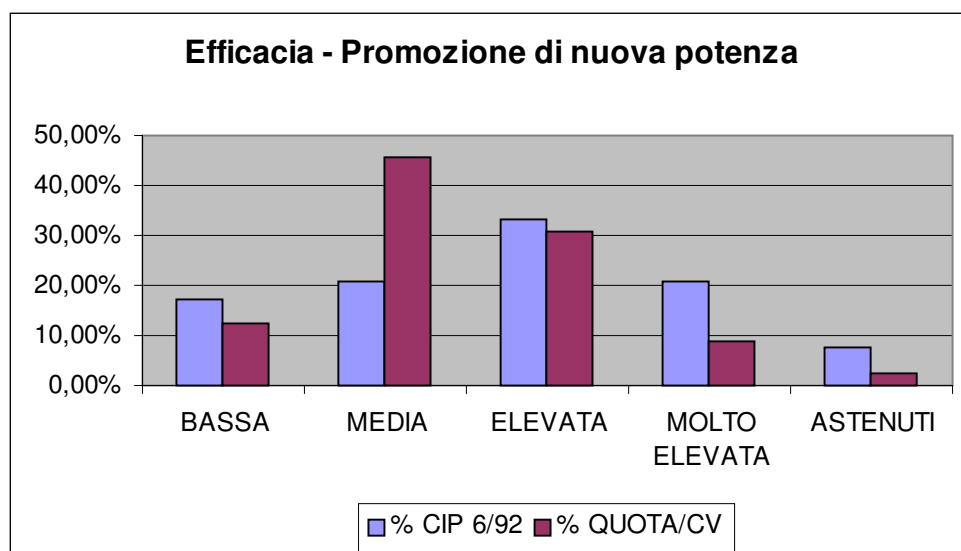
Domanda 2 Efficacia dei meccanismi sinora applicati in Italia

In Italia si è passati dal meccanismo di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili con prezzi di cessione incentivanti garantiti dal Provvedimento CIP 6/92, al meccanismo basato su una quota minima obbligatoria di energia elettrica da fonti rinnovabili da comprovare con certificati verdi (CV) commerciabili secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 79/99 e successivi Decreti ministeriali.

Indicare qual è il grado di efficacia percepito dei due meccanismi CIP 6/92 e Quota/CV sopra citati, rispettivamente, riguardo a:

➤ A) **Promozione dell'installazione di nuova potenza da rinnovabili**

CIP 6/92	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....
Quota/CV	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....

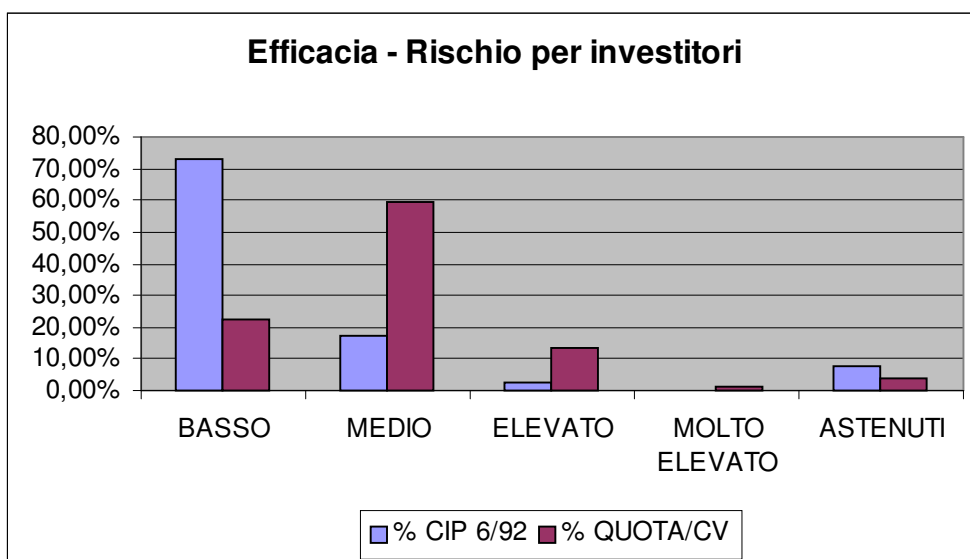


Commento

L'opinione dei soggetti intervistati in merito al grado di efficacia percepito relativamente alla promozione dell'installazione di nuova potenza da fonti rinnovabili è risultata essere piuttosto buona per entrambi i meccanismi, anche se caratterizzata da un certo grado di dispersione soprattutto per il meccanismo dei CV. Il meccanismo CIP 6/92 ha però ottenuto mediamente, tra i due, il giudizio migliore.

➤ **B) Rischio per gli investitori**

CIP 6/92	Basso.....Medio.....Elevato.....Molto elevato.....
Quota/CV	Basso.....Medio.....Elevato.....Molto elevato.....

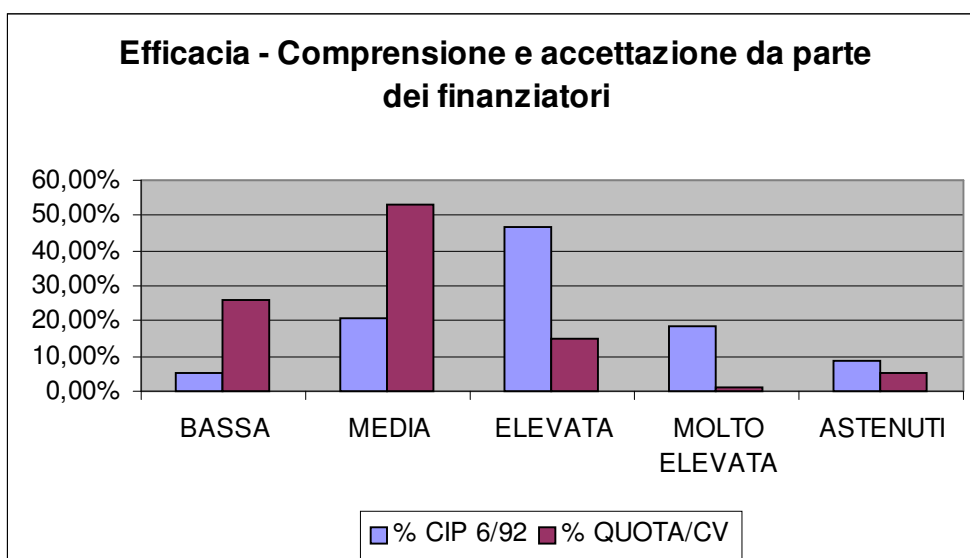


Commento

Il meccanismo CIP 6/92 è prevalentemente considerato a basso rischio, quello dei CV è invece percepito come un meccanismo con un rischio relativamente più elevato. Tuttavia nessuno dei due meccanismi viene percepito come fonte di particolare rischio per gli investitori.

➤ **C) Comprensione e accettazione del meccanismo da parte dei soggetti finanziatori**

CIP 6/92	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....
Quota/CV	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....

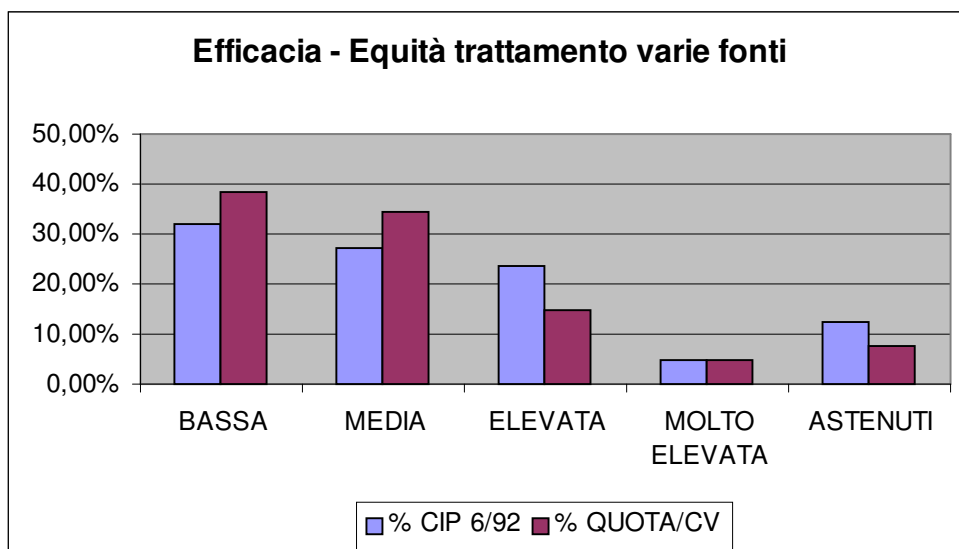


Commento

Si è prevalentemente ritenuto che i soggetti finanziatori abbiano compreso ed accettato il meccanismo CIP 6/92 molto più facilmente di quello dei certificati verdi.

➤ **D) Equità di trattamento delle diverse fonti energetiche**

CIP 6/92	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....
Quota/CV	Bassa.....Media.....Elevata.....Molto elevata.....

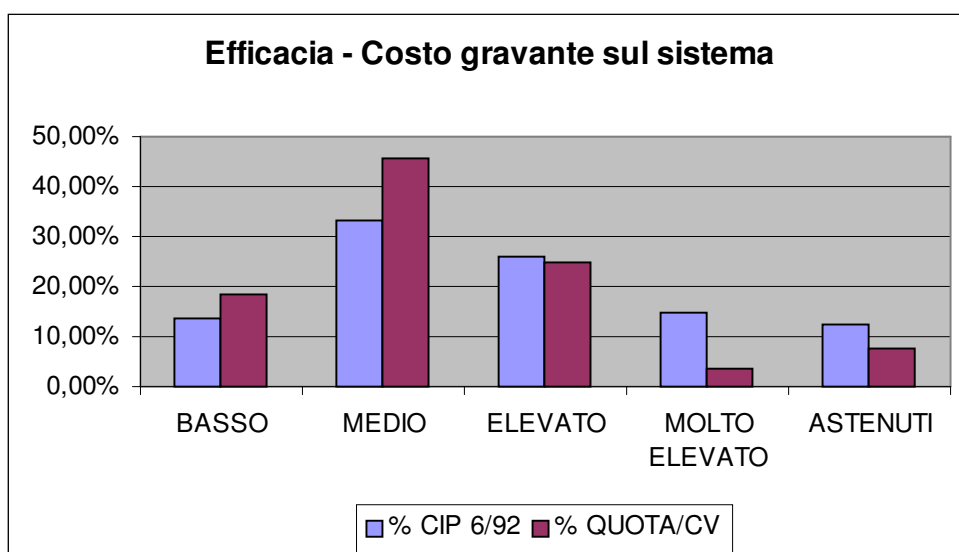


Commento

Per entrambi i meccanismi CIP 6/92 e Quota/CV l'equità di trattamento delle diverse fonti energetiche è stata considerata medio/bassa.

➤ **E) Costo gravante sul sistema di ciascun meccanismo**

CIP 6/92	Basso.....Medio.....Elevato.....Molto elevato... ..
Quota/CV	Basso.....Medio.....Elevato.....Molto elevato.....



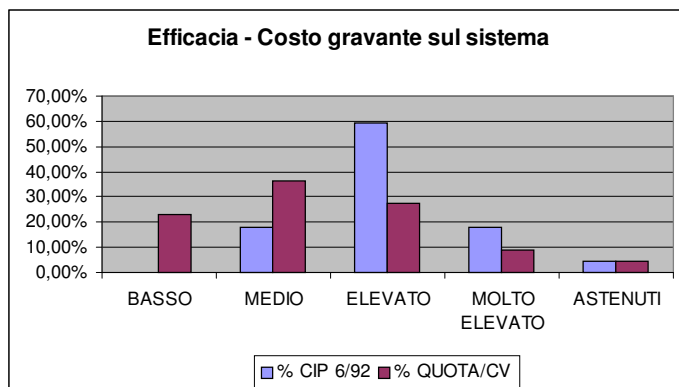
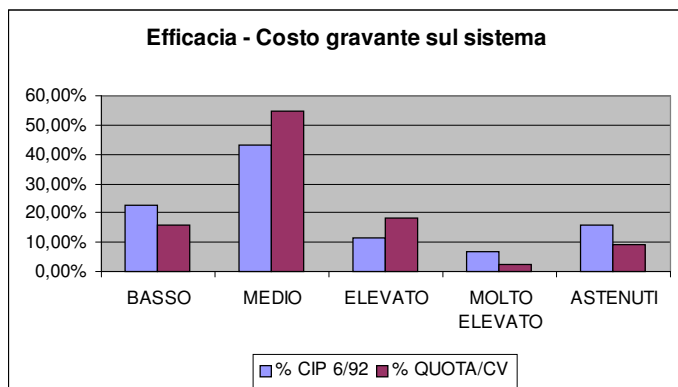
Commento

Il costo gravante sul sistema dovuto ai meccanismi di incentivazione è in entrambi i casi ritenuto medio/alto, ma complessivamente più elevato per il meccanismo CIP 6/92. Si è anche osservata una sensibile differenza di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate.

In particolare, il costo del CIP 6/92 per il sistema è stato giudicato assai più pesante da parte dei soggetti classificati come Mondo esterno rispetto a Produttori da rinnovabili e costruttori. È anche da notare la maggiore dispersione delle opinioni del Mondo esterno in merito al costo dei CV.

Produttori da rinnovabili e costruttori

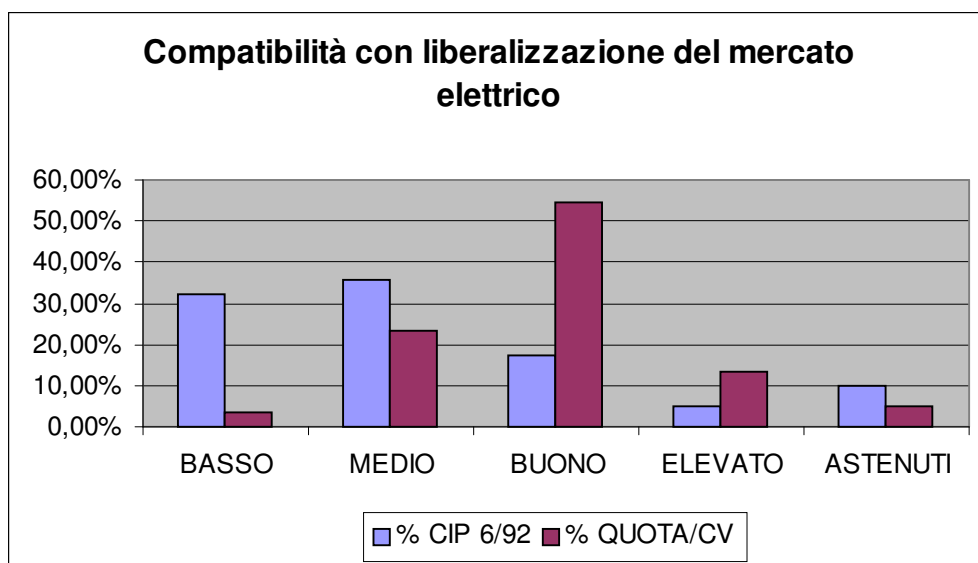
Mondo esterno



Domanda 3 Compatibilità con la liberalizzazione del mercato elettrico

Il grado di compatibilità dei due meccanismi sopra ricordati con la liberalizzazione del mercato elettrico è:

CIP 6/92	Basso.....Medio.....Buono.....Elevato.....
Quota/CV	Basso.....Medio.....Buono.....Elevato.....



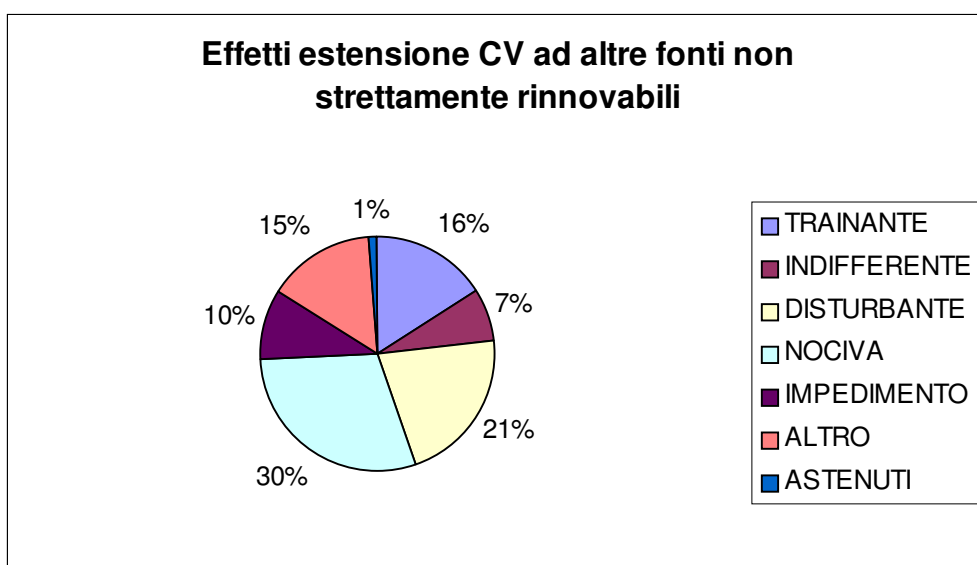
Commento

Il meccanismo dei CV è ritenuto, in prevalenza, piuttosto ben compatibile con la liberalizzazione del mercato elettrico, nettamente di più del meccanismo CIP 6/92.

Domanda 4 Estensione dei certificati verdi

La proposta di estensione dei certificati verdi (CV) all'energia elettrica prodotta da certi tipi di rifiuti non biodegradabili, da idrogeno, da celle a combustibile nonché all'energia termica da cogenerazione per teleriscaldamento (Decreto legislativo 387/03 e Legge 239/04) è da considerare per lo sviluppo delle fonti rinnovabili:

Trainante.....Indifferente.....Disturbante.....Nociva.....Un impedimento.....
Altro (specificare).....



Commento

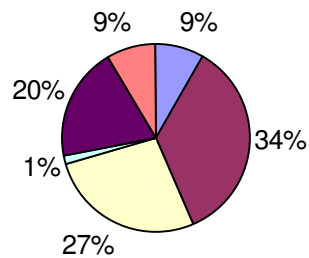
Oltre il 60% degli intervistati ha un' opinione chiaramente negativa dell' estensione dei CV a certi tipi di rifiuti, all'energia elettrica prodotta attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e all'energia termica da cogenerazione per teleriscaldamento. Si è inoltre notata pressoché la stessa tendenza di opinione fra le due principali categorie di soggetti individuate (Produttori da rinnovabili e costruttori, e Mondo esterno).

Domanda 5 Compatibilità con il mercato europeo dei certificati verdi

L'attuale meccanismo di Quota/CV esistente in Italia è compatibile con il commercio dei certificati verdi sul mercato europeo:

Per nulla.....Poco.....Abbastanza.....Pienamente.....
Altro (specificare).....

Compatibilità CV italiani con mercato CV europeo



Commento

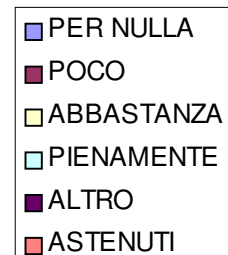
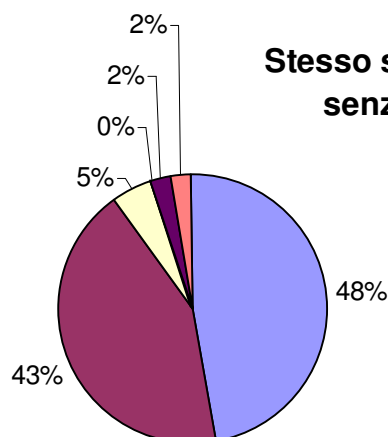
Per una parte significativa dei soggetti intervistati il meccanismo dei CV italiani non è da ritenere molto compatibile con il commercio dei CV sul mercato europeo. Un terzo degli intervistati lo ha definito addirittura poco compatibile.

Domanda 6 Necessità di una quota di energia elettrica da rinnovabili obbligatoria

Nell'ipotesi che non esistesse in Italia il presente meccanismo di certificati verdi legato ad una quota di energia elettrica da rinnovabili obbligatoria, i vari sistemi volontari di etichettatura dell'elettricità da fonti rinnovabili, come il sistema europeo RECS, la Garanzia d'origine istituita con Decreto legislativo 387/03 e i marchi come "100% Energia Verde" sarebbero ugualmente in grado di garantire uno sviluppo equivalente delle fonti rinnovabili in Italia:

Per nulla.....Poco.....Abbastanza.....Pienamente.....
 Altro (specificare).....

Stesso sviluppo delle rinnovabili senza quota obbligatoria



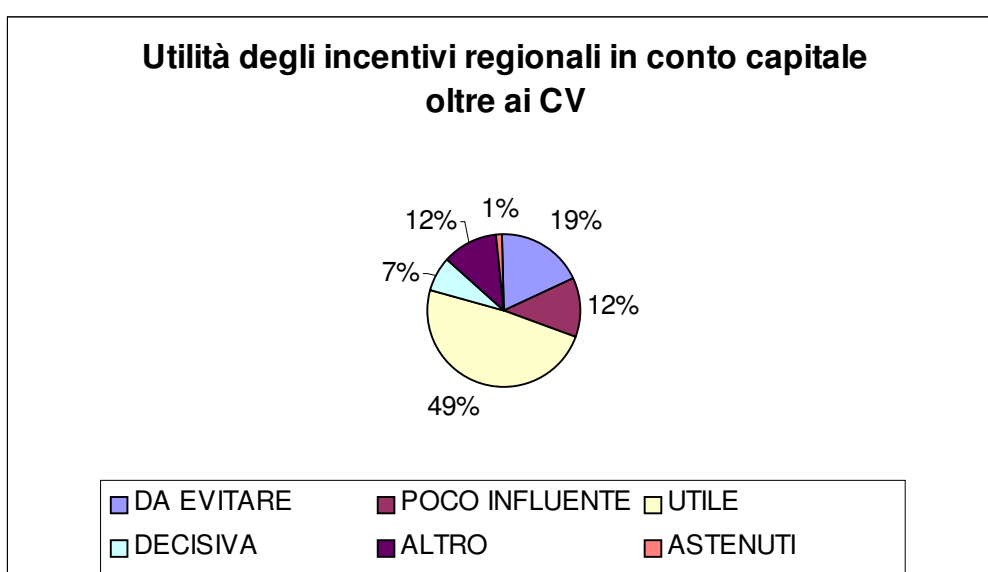
Commento

C'è un'ampia concordanza di opinioni sulla necessità dell'imposizione di una quota obbligatoria di elettricità da fonti rinnovabili, perché i vari sistemi volontari di etichettatura dell'elettricità da fonti rinnovabili non sarebbero affatto in grado, da soli, di garantire un pari sviluppo di queste fonti in Italia.

Domanda 7 Incentivi regionali in conto capitale

La concessione di contributi in conto capitale a progetti di impianti a fonti rinnovabili da parte di amministrazioni locali (regionali ecc.) in aggiunta al meccanismo dei certificati verdi è da ritenersi per la realizzazione di impianti competitivi:

Da evitare.....Poco influente.....Utile.....Decisiva.....
Altro (specificare).....



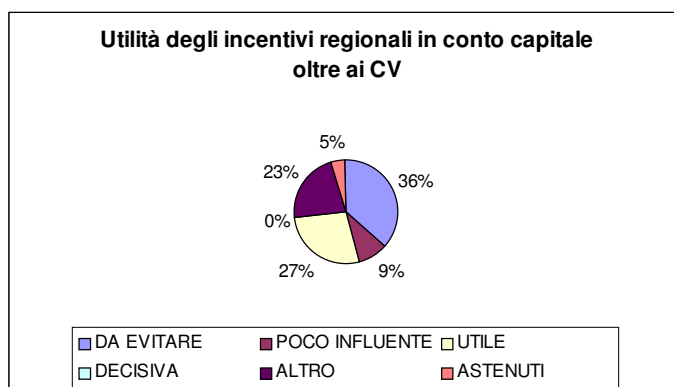
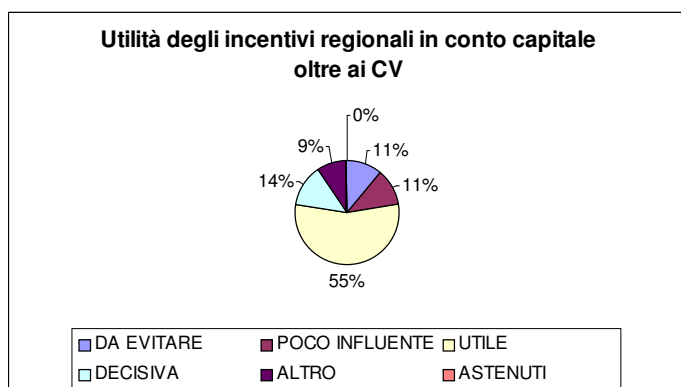
Commento

I contributi in conto capitale sono ritenuti utili da oltre il 50% dei soggetti intervistati, tuttavia un altro 30% sostiene che essi sono da evitare o comunque poco influenti al fine di realizzare impianti competitivi. Si deve anche segnalare una certa differenza di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate.

In particolare, i Produttori da rinnovabili e costruttori hanno un'opinione dei contributi in conto capitale nettamente migliore (quasi 70% utili, 22% no) rispetto al Mondo esterno (27% utili, 45% no, 23% altre opinioni).

Produttori da rinnovabili e costruttori

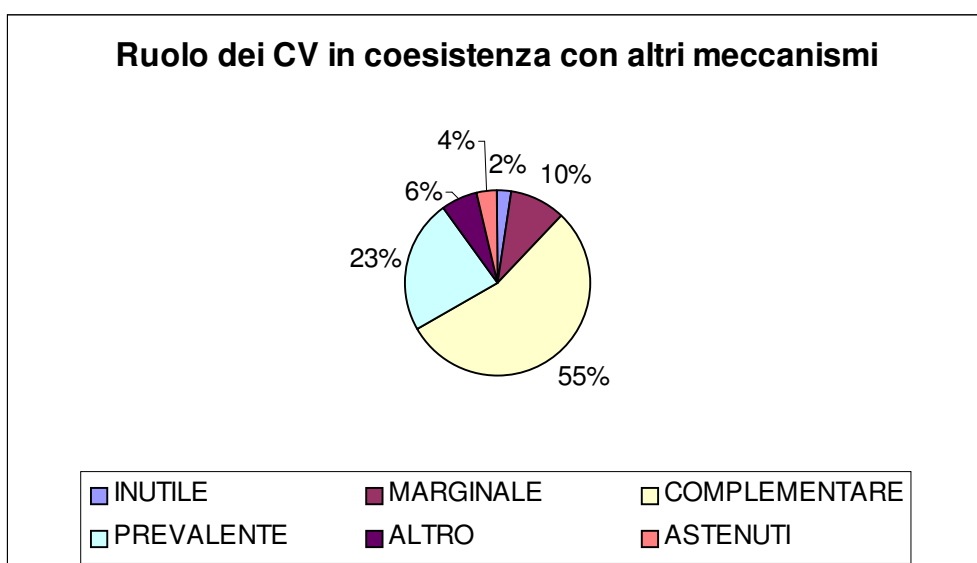
Mondo esterno



Domanda 8 Coesistenza dei certificati verdi con altri meccanismi di recente introduzione

Con l'introduzione recente di altri meccanismi come i Certificati Bianchi per il miglioramento dell'efficienza negli usi finali (D.M. 20 luglio 2004) o il commercio dei Diritti di Emissione di CO₂ e gli altri meccanismi (CDM, JI) derivanti dal Protocollo di Kyoto, il ruolo dell'attuale sistema di Quota/CV sarà in Italia:

Inutile.....Marginale.....Complementare.....Prevalente.....
Altro (specificare).....



Commento

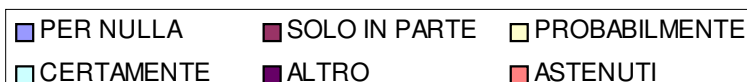
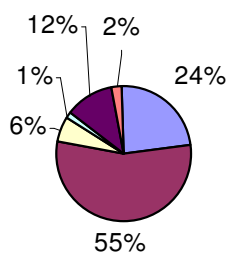
Da più del 50% degli intervistati, il possibile futuro ruolo dell' attuale meccanismo di Quota/CV è ritenuto complementare a quello di altri meccanismi come i Certificati Bianchi e il commercio dei Diritti sulle emissioni. Il 23% dei soggetti ritiene comunque che il ruolo dei CV continuerà ad essere prevalente.

Domanda 9 Contributo al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva europea sulle rinnovabili

I traguardi indicati nella Direttiva europea 2001/77/CE per la promozione dell'elettricità da fonti rinnovabili per quanto riguarda l'Italia (contributo dell' elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili al consumo lordo di elettricità entro il 2010 pari al 22-25%, a partire dal 15,5% del 2004) sono raggiungibili con gli strumenti di incentivazione attuali:

Per nulla.....Solo in parte.....Probabilmente.....Certamente.....
Altro (specificare)

Gli obiettivi per l'Italia della Direttiva 2001/77/CE saranno raggiunti



Commento

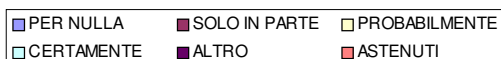
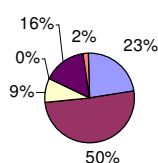
È opinione prevalente tra gli intervistati che gli obiettivi indicati dalla Direttiva 2001/77/CE relativamente alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili saranno raggiunti solo in parte con gli strumenti di incentivazione attuali. Circa il 25% degli intervistati ritengono addirittura che non lo saranno affatto. Vi sono però sensibili differenze di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate.

In particolare, il gruppo denominato Mondo esterno è più pessimista dei Produttori da rinnovabili e costruttori. È tuttavia da segnalare che molte risposte di quest' ultimo gruppo classificate come ALTRO lamentano seri ostacoli derivanti dalle procedure autorizzative degli impianti, dalla loro scarsa accettazione da parte della popolazione e da difficoltà di connessione alla rete elettrica.

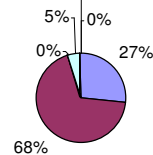
Produttori da rinnovabili e costruttori

Mondo esterno

Gli obiettivi per l'Italia della Direttiva 2001/77/CE saranno raggiunti



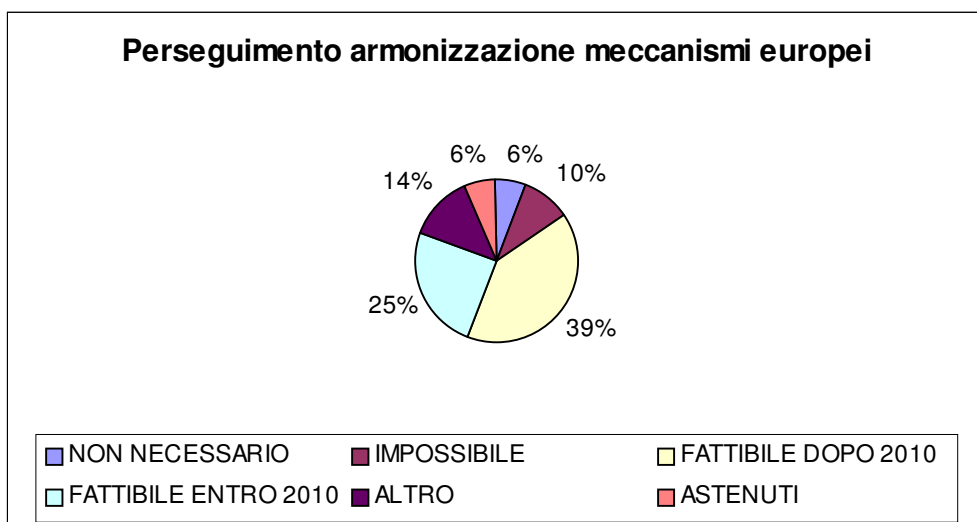
Gli obiettivi per l'Italia della Direttiva 2001/77/CE saranno raggiunti



Domanda 10 Armonizzazione dei meccanismi d'incentivazione nazionali nell'Unione Europea

La Direttiva europea 2001/77/CE prevede che si proceda verso un'armonizzazione dei meccanismi di sostegno alle fonti rinnovabili secondo i principi del mercato interno dell'elettricità. Il perseguimento di una tale armonizzazione dei meccanismi nazionali è di fatto:

Non necessario.....Impossibile.....Fattibile dopo il 2010.....Fattibile entro il 2010.....
Altro (specificare).....



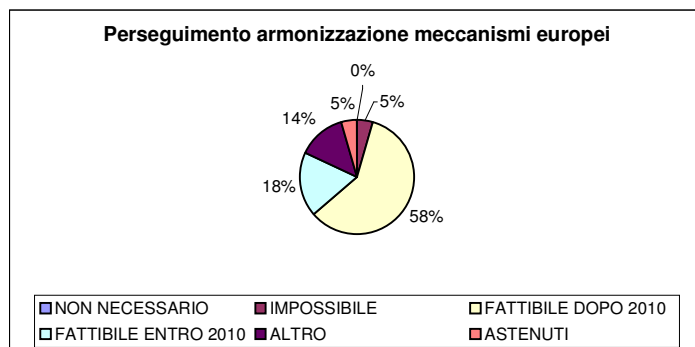
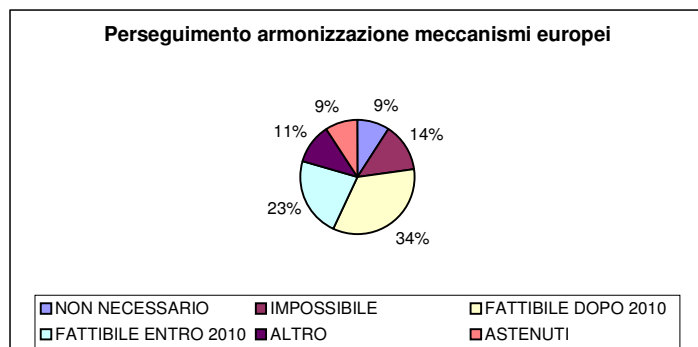
Commento

Quasi il 40% degli intervistati ritiene che l'armonizzazione dei meccanismi di incentivazione nazionali sarà fattibile, ma solo dopo il 2010. Il 25% ritiene che sia fattibile anche prima. Vi sono però sensibili differenze di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate.

Il gruppo denominato Mondo esterno è risultato un po' più ottimista dei Produttori da rinnovabili e costruttori. In particolare, nessuno dei soggetti del Mondo esterno ha affermato che il perseguimento dell'armonizzazione dei meccanismi nazionali non è necessario.

Produttori da rinnovabili e costruttori

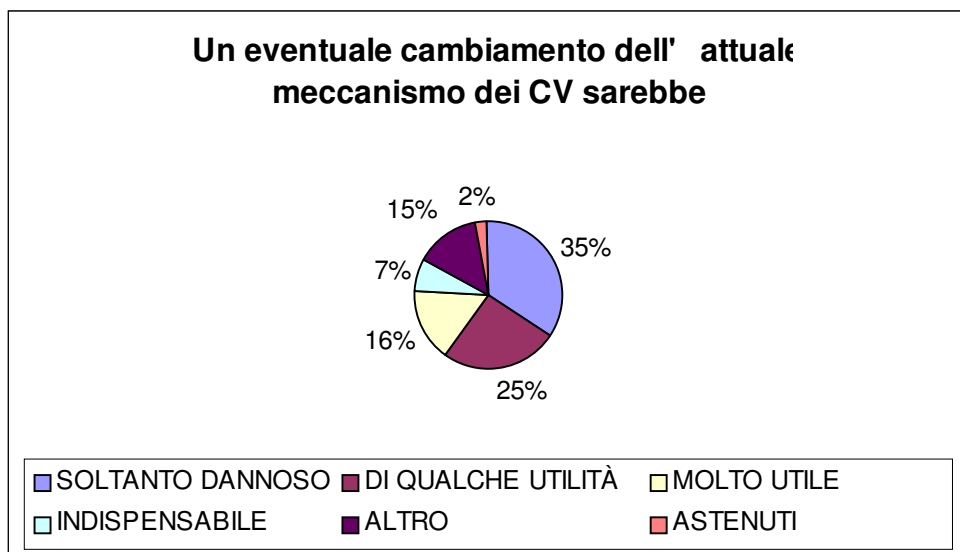
Mondo esterno



Domanda 11 Opportunità di un cambiamento dell'attuale meccanismo italiano

Un eventuale cambiamento, nei prossimi 5 anni, del presente meccanismo di Quota/CV esistente in Italia sarebbe per lo sviluppo delle fonti rinnovabili:

Soltanto dannoso.....Di qualche utilità.....Molto utile.....Indispensabile.....
 Altro (specificare).....



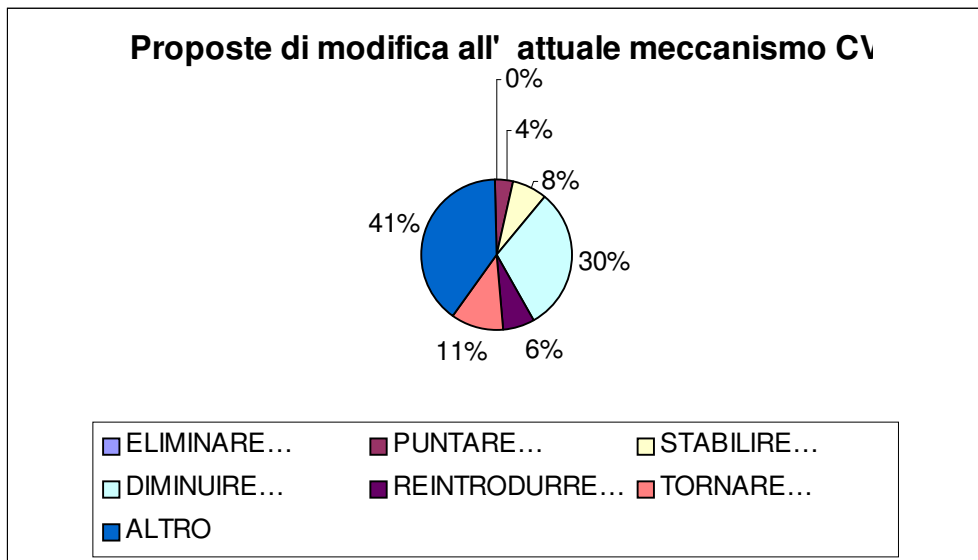
Commento

C' è una spaccatura piuttosto netta fra i soggetti a favore (48%) e quelli apertamente contrari (35%) ad un cambiamento a breve termine dell'attuale meccanismo di incentivazione basato sui CV. Queste due posizioni opposte sono state riscontrate, con tendenze percentuali abbastanza simili, in entrambe le principali categorie di soggetti individuate (Produttori da rinnovabili e costruttori, e Mondo esterno)

Domanda 12 Possibili modifiche all'attuale meccanismo italiano

Nell'ipotesi di cambiare comunque l'attuale meccanismo di Quota/CV nei prossimi 5 anni, si dovrebbe:

- Eliminare qualsiasi meccanismo che favorisca le rinnovabili rispetto alle altre fonti
- Puntare ad una maggiore competitività fra le fonti, rinnovabili e non, e fra gli impianti di una stessa fonte
- Stabilire un meccanismo di formazione del prezzo dei CV completamente guidato dal mercato (domanda/offerta)
- Diminuire le incertezze e i rischi per gli investitori in impianti a fonti rinnovabili, ad es. estendendo il periodo di concessione dei certificati verdi oltre gli 8 anni di vita dell'impianto
- Reintrodurre sistemi del tipo CIP 6/92 con prezzi garantiti, ma solo per agevolare le fonti rinnovabili meno competitive
- Tornare a sistemi del tipo del CIP 6/92 con prezzi garantiti e differenziati per tutte le fonti rinnovabili
- Altro (specificare).....

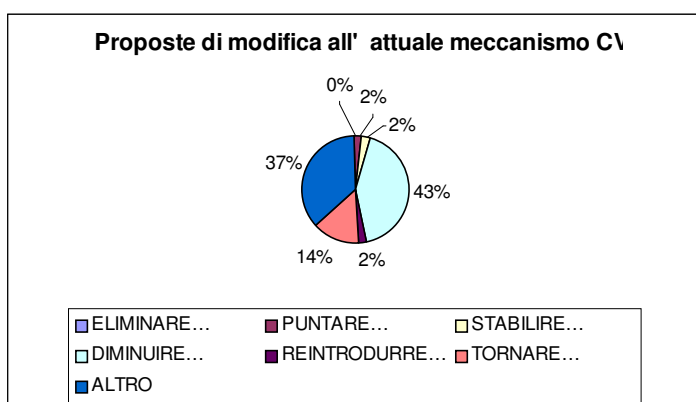


Commento

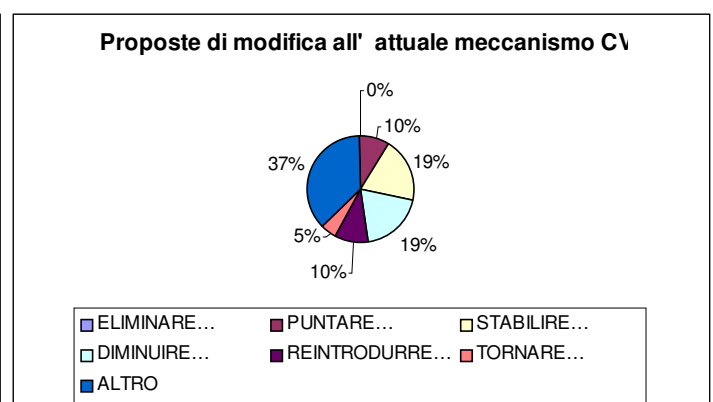
Spesso questo quesito ha ottenuto più risposte (classificate quindi sotto ALTRO). Nel complesso le possibili modifiche proposte all'attuale meccanismo italiano tendono soprattutto verso una diminuzione di incertezze e rischi per i soggetti investitori in impianti alimentati da fonti rinnovabili. Nessuno dei soggetti si è pronunciato per l' eliminazione di qualsiasi meccanismo che favorisca le rinnovabili. Vi sono però sensibili differenze di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate.

In particolare, il gruppo denominato Produttori da rinnovabili e costruttori punta soprattutto ad ottenere i CV anche oltre gli 8 anni previsti e talvolta vorrebbe reintrodurre sistemi del tipo CIP 6/92. Il gruppo del Mondo esterno attribuisce maggiore importanza alla competitività e ad un prezzo dei CV guidato solo dal mercato; inoltre, per quanto riguarda la reintroduzione di sistemi del tipo CIP 6/92, preferirebbe limitare quest' ultima alle fonti meno competitive.

Produttori da rinnovabili e costruttori



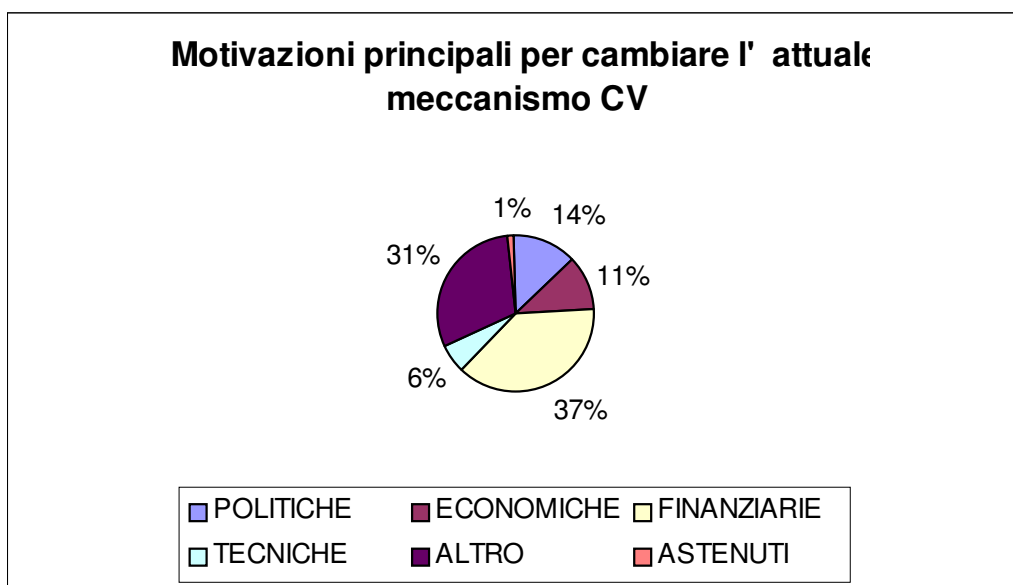
Mondo esterno



Domanda 13 Motivazioni per un cambiamento dell'attuale meccanismo italiano

Le motivazioni che spingerebbero a cambiare l'attuale meccanismo di Quota/CV italiano sono definibili principalmente come:

- Politiche (opportunità di adeguarsi ai meccanismi di altri Paesi per favorire l'armonizzazione a livello europeo)
- Economiche (esigenza di minimizzare il prezzo di vendita dell'energia elettrica al consumatore evitando gli oneri aggiuntivi derivanti dall'acquisto dei CV o dalla produzione da fonti rinnovabili)
- Finanziarie (necessità di creare condizioni che spingano maggiormente imprenditori e banche verso gli investimenti in impianti a fonti rinnovabili)
- Tecniche (necessità di commisurare le quote di energia elettrica da produrre con nuovi impianti a fonti rinnovabili e i periodi di concessione dei certificati verdi, con l'effettiva disponibilità delle risorse rinnovabili presenti e sfruttabili in Italia)
- Altro (specificare).....

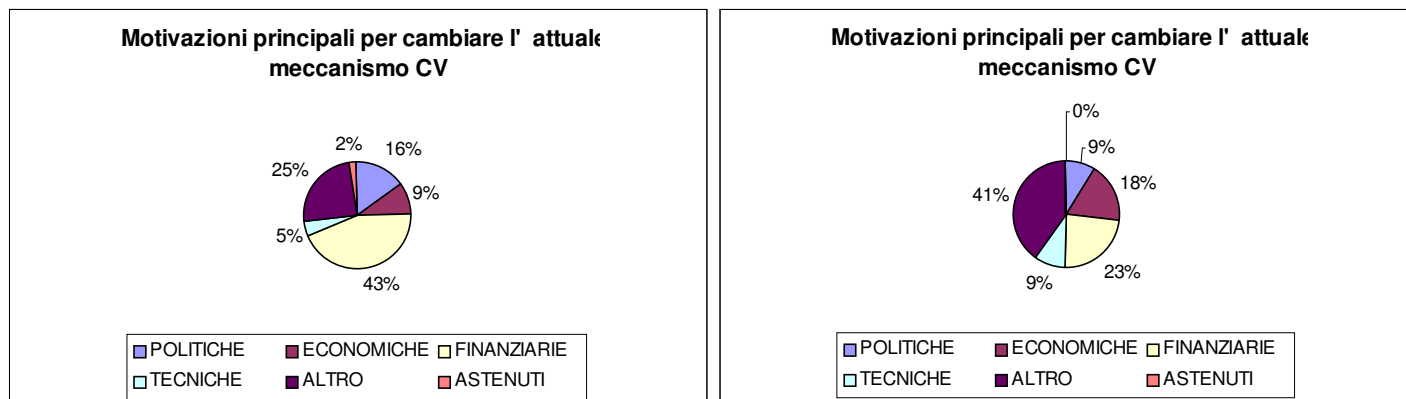


Commento

Anche in questo caso molte sono state le risposte multiple (classificate sotto ALTRO). Comunque, tenendo conto anche del contenuto di queste ultime, si può dire che, tra le motivazioni per il cambiamento dell'attuale meccanismo di incentivazione, sono state principalmente messe in evidenza quelle finanziarie ed, a seguire, le motivazioni politiche ed economiche. Alle motivazioni tecniche non è stato dato molto rilievo. Vi sono però sensibili differenze di vedute fra le due principali categorie di soggetti individuate. In particolare, il gruppo denominato Produttori da rinnovabili e costruttori pone l'accento soprattutto sulle motivazioni finanziarie e dà un peso un po' minore a quelle politiche ed economiche. Per contro, il Mondo esterno attribuisce un peso relativamente minore alle motivazioni finanziarie e politiche e un rilievo maggiore alle ragioni economiche e tecniche. In quest'ultimo gruppo è particolarmente elevato il numero delle risposte multiple (41% di ALTRO).

Produttori da rinnovabili e costruttori

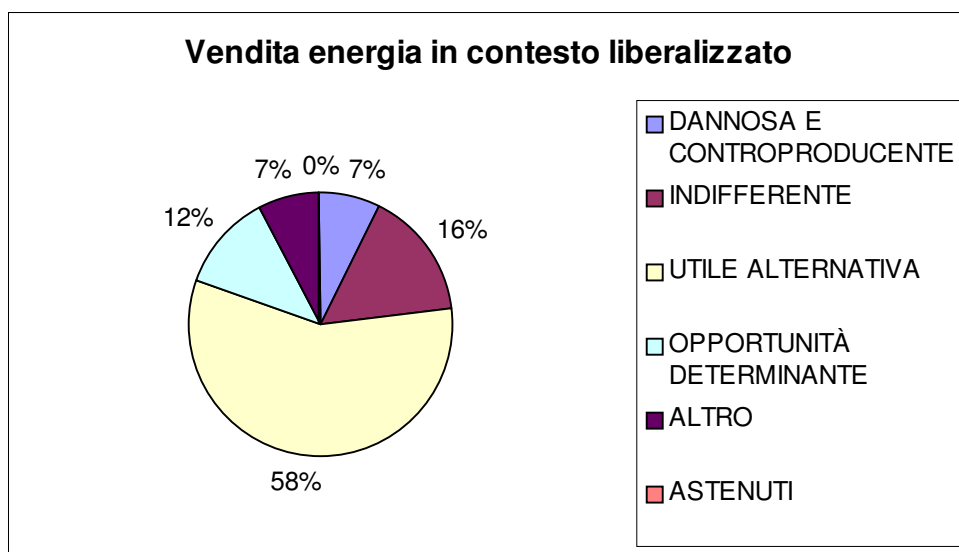
Mondo esterno



Domanda 14 Considerazioni circa l'opportunità di vendita di energia in un contesto liberalizzato

La recente liberalizzazione del settore elettrico ha concesso ai produttori da fonti energetiche rinnovabili la possibilità di vendere a soggetti terzi (grossisti, clienti finali, acquirente unico, borsa, altro) l'energia da essi prodotta. Ritenete che questa possibilità sia stata, per lo sviluppo del settore delle rinnovabili:

- Dannosa e controproducente
- Indifferente
- Un'utile alternativa
- Un'opportunità determinante
- Altro (specificare).....



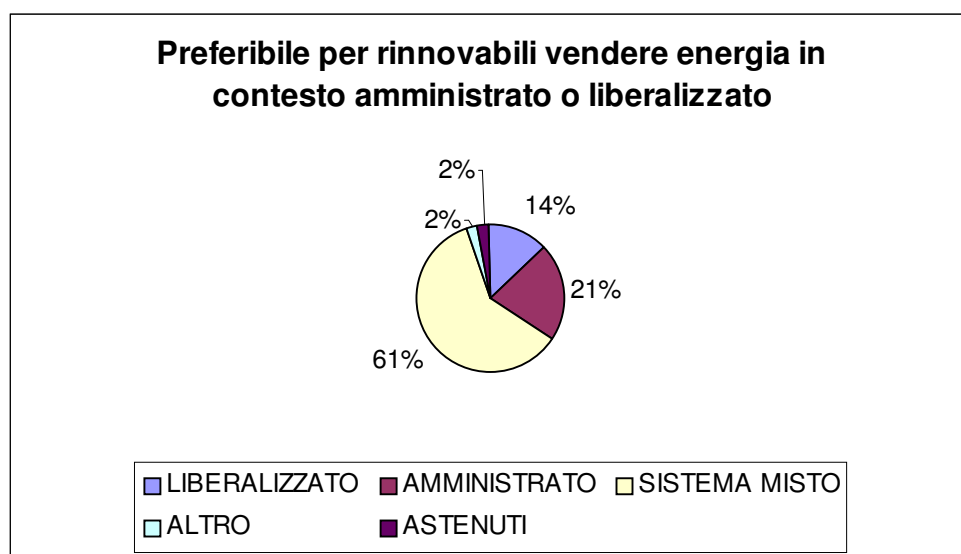
Commento

La possibilità di vendere energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in un contesto liberalizzato è vista principalmente con favore, come un'utile alternativa o addirittura un' opportunità determinante.

Domanda 15 Vendita dell'energia elettrica nei contesti liberalizzato ed amministrato

Quali tra i seguenti metodi di vendita di energia ritenete che sia più adatto a sviluppare le fonti rinnovabili (ci si riferisce alla vendita di energia elettrica a prescindere da qualsiasi strumento di incentivazione):

- Vendita di energia in un contesto totalmente liberalizzato, secondo regole di mercato
- Vendita di energia in un contesto amministrato, mediante tariffa
- Sistema misto, con le due precedenti opportunità, alternativamente percorribili dal produttore
- Altro (specificare).....



Commento

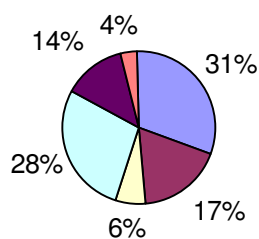
La possibilità di vendere energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in un sistema misto (liberalizzato e amministrato) è la scelta prevalente fra gli intervistati.

Domanda 16 Prezzo di offerta dell'energia elettrica da fonti rinnovabili scollegato dal prezzo del petrolio per ridurre la dipendenza di energia dall'estero

In un contesto di mercato che fosse caratterizzato da eccesso di offerta, il prezzo di offerta dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili potrebbe essere sganciato dal prezzo del petrolio e costituirsi come un riferimento alternativo di fronte alle oscillazioni del prezzo dei combustibili fossili. Si ritiene che ciò sarebbe:

- Auspicabile
- Possibile
- Praticabile solo da alcuni operatori dotati di una pluralità di risorse primarie
- Non praticabile per l'allineamento dei prezzi a quelli di riferimento del mercato
- Altro (specificare).....

Prezzo elettricità da rinnovabili scollegato dal prezzo del petrolio



AUSPICABILE	POSSIBILE	PRATICABILE
NON PRATICABILE	ALTRO	ASTENUTI

Commento

Non è identificabile una linea di pensiero prevalente riguardo a questa domanda, vista l' elevata dispersione delle risposte. Auspicabile e non praticabile sono state le due scelte prevalenti, ottenendo rispettivamente il 31% e il 28%.

Spunti più significativi emersi dai risultati del questionario

- 1) La grande maggioranza delle domande ha messo in luce qualche opinione prevalente. Le posizioni delle due principali categorie di soggetti individuate ("Produttori da rinnovabili e costruttori" e "Mondo esterno") sono risultate tendenzialmente simili in molti casi. Solo per sei domande si è ritenuto opportuno mettere in evidenza discrepanze fra i due gruppi.
- 2) Il meccanismo CIP 6/92 ha riportato mediamente giudizi migliori dell' attuale meccanismo con quota da rinnovabili obbligatoria e certificati verdi (Quota/CV) per quanto concerne la capacità di stimolare la messa in campo di nuova potenza di generazione da fonti rinnovabili, il rischio per gli investitori, la comprensione da parte dei soggetti finanziatori, l' equità di trattamento delle diverse fonti. Tuttavia il suo costo per il sistema elettrico nel suo complesso è stato giudicato più elevato.
- 3) L' odierno meccanismo di Quota/CV è stato ritenuto più compatibile del CIP 6/92 con la liberalizzazione del mercato elettrico.
- 4) Molti intervistati hanno criticato l' estensione degli attuali CV ad altre forme di energia di origine non strettamente rinnovabile.
- 5) La compatibilità dei CV italiani con il mercato europeo dei certificati verdi è stata giudicata nel complesso non molto elevata.
- 6) L' imposizione di una quota minima obbligatoria di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata ritenuta indispensabile, in quanto i vari sistemi volontari di etichettatura dell' elettricità da rinnovabili non sarebbero in grado di garantire da soli uno sviluppo equivalente di queste fonti.
- 7) Ci sono divergenze di vedute fra le due categorie di soggetti di cui al punto 1) per quanto riguarda la concessione di contributi in conto capitale da parte di autorità locali ai fini della messa in campo di impianti da rinnovabili competitivi (l' opinione di Produttori da rinnovabili e costruttori è molto più favorevole di quella del Mondo esterno).
- 8) La maggioranza degli intervistati ritiene che, anche con l' avvento di altri meccanismi come Certificati Bianchi, Emission Trading ecc., l' attuale meccanismo di Quota/CV manterrà un suo ruolo complementare, se non addirittura prevalente, nella promozione delle fonti rinnovabili.
- 9) La maggioranza degli intervistati è scettica per quanto riguarda la possibilità che l' Italia raggiunga pienamente, entro il 2010, gli obiettivi indicati dalla Direttiva 2001/77/CE per la produzione elettrica da fonti rinnovabili. Sono emerse con l' occasione lamentele riguardanti pratiche autorizzative, accettazione da parte della popolazione, connessione alla rete elettrica dei nuovi impianti.
- 10) L' armonizzazione dei meccanismi di incentivazione nazionali a livello dell' Unione Europea è generalmente ritenuta necessaria, ma molti la considerano fattibile solo dopo il 2010.
- 11) L' idea di cambiare in qualche modo l' attuale meccanismo di Quota/CV nei prossimi cinque anni ha incontrato reazioni contrastanti. Si sono notate divergenze di vedute distribuite in modo analogo all' interno delle due categorie di soggetti di cui al punto 1.
- 12) Secondo la maggioranza degli intervistati, un eventuale cambiamento dell' attuale meccanismo di Quota/CV dovrebbe tendere soprattutto a ridurre i rischi per gli investitori estendendo i CV oltre gli 8 anni. Questa idea è sostenuta in modo particolare dalla prima categoria di soggetti (Produttori da rinnovabili e costruttori). Il ritorno a meccanismi tipo CIP 6/92 è stato scelto da un numero minore di intervistati. Tra questi ultimi, quelli appartenenti al gruppo Mondo esterno ritengono in prevalenza che tale ritorno dovrebbe essere limitato alle fonti non ancora competitive.

- 13) Le motivazioni che spingerebbero al cambiamento dell' attuale meccanismo di Quota/CV sono state definite in maggioranza come finanziarie (necessità di stimolare gli investimenti); seguono ragioni politiche ed economiche; le ragioni tecniche vengono dopo. Questo atteggiamento è rilevante soprattutto fra i soggetti della prima categoria (Produttori da rinnovabili e costruttori).
 - 14) La possibilità di vendere energia elettrica da rinnovabili sul mercato liberalizzato viene vista come un' opportunità utile e talvolta determinante per i produttori da rinnovabili.
 - 15) La struttura di mercato preferita dovrebbe però lasciare aperte ai produttori da rinnovabili entrambe le strade: mercato liberalizzato e mercato amministrato mediante tariffe.
 - 16) La possibilità di sganciare in futuro il prezzo dell' elettricità da rinnovabili dal prezzo del petrolio è vista con una certa perplessità, forse anche per il fatto che si tratta di un' ipotesi insolita.
-